

LE PSEUDOARTROSI DELLO SCAFOIDE CARPALE TRATTATE
CON PLACCA A TRAZIONE. CASISTICA E RISULTATIVESPASIANI A.; BOUTEILLER P.; CALORI G.; PISETTI A.
TAMMARO V.

Istituto Ortopedico G. Pini - Sede di Via S. Luca

La pseudoartrosi dello scafoide carpale rappresenta una evenienza di patologia traumatica del polso di non frequente rilevanza, ma pur sufficiente numerosa. Il trattamento fino ad oggi seguito, è stato quello di creare, a livello della pseudoartrosi, una modificazione del tessuto osseo mediante una accurata recentazione delle parti necrotiche della pseudoartrosi e con l'impiego di un innesto di osso prelevato in un'altra sede. Successivamente questo intervento può essere completato da una osteosintesi mediante una vite a trazione, od una normale vite da compressione, o mediante un filo di K. di sintesi. Non era mai stata descritta per lo scafoide carpale l'impiego di una placca: questa è la metodica che noi intendiamo segnalare in queste brevi note. Viene presentata una placca ad L per la stabilizzazione e la compressione delle pseudoartrosi (o delle fratture) dello scafoide carpale, applicate, dopo borrhaggio di osso autoplastico, secondo la tecnica di Matti-Russe. Tale placca consente, sul principio dello "zuggurtung", di ottenere una ottima sintesi dei monconi, anche in presenza di piccoli frammenti.

Gli Autori riferiscono su 30 casi nei quali hanno ottenuto la perfetta guarigione della pseudoartrosi in tempi relativamente più brevi rispetto alle tecniche precedentemente usate.